



Club della Beccaccia

N° 78 - Novembre 2013

PRIME NOTIZIE E PREVISIONI SUL PASSO

di Silvio Spanò

I primi avvistamenti in Ottobre. Notizie dalla Russia e dai Paesi del Baltico.

La impellente necessità di istituire il Prelievo Massimo Ammesso, ovunque acquisito, per ogni cacciatore

Ai primi d'ottobre dal Trentino, Silvano Mattedi, amico e bravo tecnico faunistico, mi dice di aver avuto le prime ali di beccaccia, che da anni raccoglie.

Sempre all'inizio di ottobre – esattamente il 3 – in Val Trebbia (Genova) è stata presa la prima beccaccia e il 5 ottobre ne è stata trovata un'altra; ed una anche in Val Susa (il clima raffredda e ci sono molti tordi).

Il 9 viene vista la prima più in basso (nelle colline del Monferrato) ed il 12 quasi in pianura (come ogni anno, tra il Torrente Orba ed il Bormida).

Tra il 10 e l'11 nevicava sulle Alpi al di sopra degli 800 metri; nel basso Piemonte, di mattina la colonnina di mercurio si abbassa a 6°C.

Il 13 a Genova, sul Monte Fasce, ne vedono transitare una ed il 17 viene abbattuta la prima sul Mottarone di Novara dall'amico Gattoni.

In pari data ne viene trovata una nel pre-appennino ovadese.

Quindi comincia la nebbia (asciutta e lieve) in concomitanza con la quale il 19 ottobre mi arrivano notizie di incontri da più luoghi, tra cui una incamerata dall'amico avv. Prandi in Val Susa (una giovane dell'anno di 310 grammi); altre 3 sono trovate in una Azienda agro-turistico-venatoria del pre-appennino ovadese, fortunatamente tutte illese.

Poi una pausa, con nebbie “bagnate” a cui corrisponde la scomparsa anche dei tordi che dapprima si erano appaesati per più giorni.

La temperatura risale: la mattina nella stessa località di cui sopra siamo sui 15°C.

Il quadro europeo pare simile.

Il prof. Ferrand dell'ONCFS mi scrive che l'andamento delle comparse segue il consueto andamento degli inizi dei movimenti e mi comunica che in Russia, dopo una normale stagione riproduttiva, con clima idoneo tepido ed umido, la campagna di innellamenti all'inizio del passo ha dato frutti quasi doppi di quelli delle passate stagioni: quindi una buona premessa.

Conferma arriva dai molti “bravi” connazionali che si sono precipitati nei Paesi Baltici ove c'è stata una forte buttata di beccacce... per prenderle prima che arrivino da noi: conoscete la storia del lupo che accusa l'agnello di intorbidar l'acqua a lui che si trovava a monte?

Sarebbe ora che la UE facesse un protocollo di limitazione del totale di beccacce prelevate a testa in qualsiasi Paese della comunità: per il controllo basterebbe un semplice contrassegno inamovibile, dato in numero fisso a ciascuno. Finiti i contrassegni, per quell'anno e quel fruitore

si esaurirebbe la caccia. Ed cosa già detta e presentata dal Club della Beccaccia-Italia in sede europea... con la solita speranza, che è l'ultima a morire! È il famoso PMA (Prelievo Massimo Ammesso) già da anni in funzione in Francia!

Dando un'occhiata alle vicende meteo, l'andamento ad oggi rilevato è chiaramente legato ad un precoce freddo nel Nord Europa, che ha scatenato le partenze, attualmente fermate da un notevole addolcimento del clima anche nell'Europa settentrionale. Le beccacce si sono fermate più a nord – come spesso è accaduto nelle recenti annate – con ottime pasture e relative concentrazioni (anche di cacciatori, come già detto!). Il quadro di previsione porterebbe a pensare ad un periodo di stasi abbastanza prolungato.

Staremo a vedere, qui nelle nostre colline.

All'estero sarebbe meglio non andare se non a fare un canino giovane (ed è la scusa di molti, per coprire le fiamme di una lunga “coda di paglia”) ma davvero senza fucile o, se fossimo civili, con una cattura al giorno, più che sufficiente per il cane... ma non per i nostri assatanati colleghi, collezionisti di pesanti carnieri e di forti emozioni viscerali.